

istat working papers

N. 12
2011

La manodopera straniera come risorsa per l'agricoltura italiana: una analisi preliminare

Veronica Rondinelli

istat working papers

N. 12
2011

La manodopera straniera come risorsa per l'agricoltura italiana: una analisi preliminare

Veronica Rondinelli

Comitato di redazione

Coordinatore: Giulio Barcaroli

Componenti:

Rossana Balestrino	Francesca Di Palma	Luisa Picozzi
Marco Ballin	Alessandra Ferrara	Mauro Politi
Riccardo Carbini	Angela Ferruzza	Alessandra Righi
Claudio Ceccarelli	Danila Filipponi	Luca Salvati
Giuliana Coccia	Cristina Freguja	Giovanni Seri
Fabio Crescenzi	Aurea Micali	Leonello Tronti
Carla De Angelis	Nadia Mignolli	Sonia Vittozzi

Segreteria:

Lorella Appolloni, Maria Silvia Cardacino, Laura Peci, Gilda Sonetti, Antonio Trobia

Istat Working Papers

La manodopera straniera come risorsa per l'agricoltura italiana:
una analisi preliminare

N. 12/2011

ISBN 88-458-1696-6

Istituto nazionale di statistica
Servizio Editoria
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

La manodopera straniera come risorsa per l'agricoltura italiana: una analisi preliminare

Veronica Rondinelli

Sommario

Il presente lavoro illustra l'utilizzo della manodopera straniera nell'economia italiana e in particolare nel settore primario. L'indagine sui Risultati Economici delle Aziende agricole (RICA-REA) può permettere l'avvio di una linea di ricerca per la stima dell'apporto della manodopera straniera alle attività agricole in termini di giornate di lavoro prestate in azienda e, quindi, anche di produttività del lavoro.

Parole chiave: Manodopera straniera, Indagine sui Risultati economici delle Aziende agricole, produttività del lavoro.

Abstract

This work demonstrates the use of foreign workers in the Italian economy, particularly in the primary sector. The Business Survey on Agriculture (RICA-REA) can afford to start a line of research to estimate the contribution of foreign labor to agriculture in days worked in farms and also the labor productivity.

Keywords: Foreign labor, survey on farm's economic results, labour productivity.

1. Introduzione

Gli spostamenti della popolazione hanno sempre caratterizzato la storia dell'umanità e, negli ultimi tempi, con la globalizzazione il fenomeno si è accentuato. A fare la parte da leone tra le motivazioni dello spostamento c'è sicuramente cercare nuove opportunità economiche nei paesi di destinazione, i cui livelli di vita materiale sono percepite superiori a quelle dei luoghi di partenza. Nell'ultimo ventennio del XX secolo l'Italia, da paese esportatore di manodopera, diventa meta di immigrazione dalle aree meno sviluppate del bacino del mediterraneo e dai paesi dell'Est europeo (ISTAT, 2008).

Se ben gestito il fenomeno migratorio può rappresentare un enorme fonte di sviluppo economico e culturale per il paese di accoglienza. La sfida degli studiosi è capire il peso che l'immigrazione ha nel funzionamento dei nostri sistemi economici e sociali, quale ad esempio il ruolo dell'immigrazione nel mercato del lavoro.

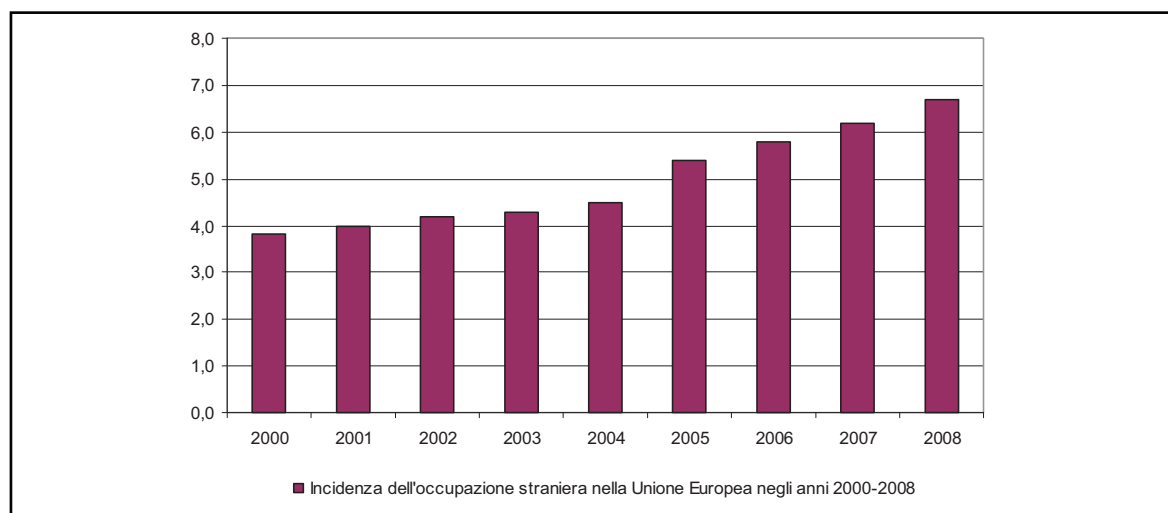
Nel presente lavoro si focalizza l'attenzione sulla manodopera straniera nel settore primario, secondo quanto si evince dall'indagine sui Risultati Economici delle Aziende agricole (RICA-REA) negli anni contabili dal 2002 al 2008.

Dopo una breve descrizione del quadro comunitario della manodopera straniera (Paragrafo 2.), se ne illustra la presenza nel settore primario italiano (Paragrafo 3.), con particolare attenzione alla produttività del lavoro delle aziende agricole che la utilizzano (Paragrafo 3.1) e, infine, alcune notazioni conclusive (Paragrafo 4.).

2. Il quadro comunitario della manodopera straniera

La manodopera straniera gioca ormai da tempo un ruolo nella economia dei Paesi europei. In meno di 10 anni nella Unione Europea a 27 l'incidenza dell'occupazione straniera sul totale degli occupati è quasi raddoppiata passando dal 3,8 per cento, nel 2000, al 6,7 per cento nel 2008 (Grafico 1).

Grafico 1 - Incidenza dell'occupazione straniera nella Unione Europea negli anni 2000-2008 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su Data Base EUROSTAT, http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database

Accanto a un gruppo di Paesi europei (Grecia, Germania, Italia, Belgio e Norvegia) che si attestano più o meno intorno alla media europea di occupazione straniera su quella totale, ci sono altri due gruppi che se ne discostano in direzione opposta. Un primo gruppo è costituito da Paesi la cui incidenza dell'occupazione straniera su quella totale è al di sotto del 5 per cento. Si tratta soprattutto di Paesi dell'Est europeo, che possiamo definire per così dire "Paesi esportatori di manodopera straniera". Di contro c'è un secondo gruppo di Paesi che presenta un'incidenza di occupazione straniera superiore al 10 per cento; Paesi quindi che possiamo definire "Paesi importatori di manodopera straniera". L'Italia è tra i Paesi il cui mercato del lavoro è caratterizzato da una presenza di manodopera straniera occupata che riflette la dinamica comunitaria: nel 2008 l'incidenza della manodopera straniera occupata su quella totale è intorno al 7,6 (Tavola 1).

Tavola 1 - Incidenza dell'occupazione straniera su quella totale nei Paesi della Unione Europea (*) negli anni 2000-2008 (valori percentuali)

PAESI EUROPEI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PAESI A BASSA OCCUPAZIONE DI MANODOPERA STRANIERA									
Romania	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2
Polonia	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2
Slovacchia	0,2	0,3	0,2	0,2	0,1	0,2
Bulgaria	..	0,3	0,2	0,3	0,3	..	0,2
Lituania	0,7	..	0,7	0,8	0,6	0,8	0,7	0,7	0,6
Ungheria	..	0,5	0,6	0,5	0,8	0,8	0,7	0,8	0,8
Slovacchia	0,2	0,3	0,2	0,2	0,1	0,2
Repubblica ceca	0,6	0,6	1,0	1,6	0,7	0,8	1,0	1,1	1,2
Slovenia	0,4	0,3	0,3	0,3	0,4	0,8	1,3
Filanda	1,0	1,1	1,3	1,4	1,3	1,3	1,4	1,6	1,8
Malta	2,8	2,8	2,6	2,8
Paesi Bassi	3,5	3,6	3,5	3,4	3,4	3,2	3,3	3,4	3,7
Portogallo	2,0	2,0	2,5	2,6	2,7	3,4	3,6	4,0	4,6
Svezia	4,3	4,4	4,2	4,3	4,0	4,6	4,2	4,0	4,3
Danimarca	2,6	2,4	2,9	2,9	2,9	3,0	3,2	4,1	4,7

Fonte: Elaborazioni su Data Base EUROSTAT, http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database

(*) UE a 27 Paesi

(..) dato non disponibile

Tavola 1 segue - Incidenza dell'occupazione straniera su quella totale nei Paesi della Unione Europea (*) negli anni 2000-2008 (valori percentuali)

PAESI EUROPEI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PAESI A MEDIA OCCUPAZIONE DI MANODOPERA STRANIERA									
Francia	5,3	5,5	5,5	4,5	5,0	4,6	4,7	4,9	5,2
Germania	8,3	8,5	8,5	8,4	8,3	8,4	8,2	8,4	8,5
Italia	5,2	5,9	6,6	7,6
Belgio	7,6	7,6	7,4	6,8	7,3	7,2	7,5	7,9	8,0
Regno Unito	4,1	4,4	4,7	4,9	5,3	5,8	6,6	7,4	8,0
Grecia	3,6	4,2	5,3	5,8	6,5	6,9	6,7	7,2	8,2
PAESI AD ALTA OCCUPAZIONE DI MANODOPERA STRANIERA									
Austria	9,4	9,7	8,8	9,9	7,8	9,8	9,9	10,3	10,5
Irlanda	3,6	4,5	5,2	6,3	6,3		13,0	15,4	16,1
Spagna	2,8	4,2	5,6	7,3	9,0	11,0	12,5	13,7	14,5
Lettonia	0,7	0,8	0,9	1,3	15,3
Estonia	35,1	19,2	18,5	18,4	19,0	17,2	16,9	16,6	17,1
Cipro	9,6	9,9	10,4	11,4	13,2	14,1	13,8	14,6	17,3
Lussemburgo	41,5	44,1	42,8	44,5	43,9	44,5	44,7	47,4	47,2
Unione Europea	3,8	4,0	4,2	4,3	4,5	5,4	5,8	6,2	6,7

Fonte: Elaborazioni su Data Base EUROSTAT, http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database

(*) UE a 27 Paesi

(..) dato non disponibile

Nel paragrafo successivo sarà illustrato l'apporto della manodopera straniera all'economia italiana, in particolare al settore primario.

3. La presenza di manodopera straniera nell'economia italiana: il caso del settore primario

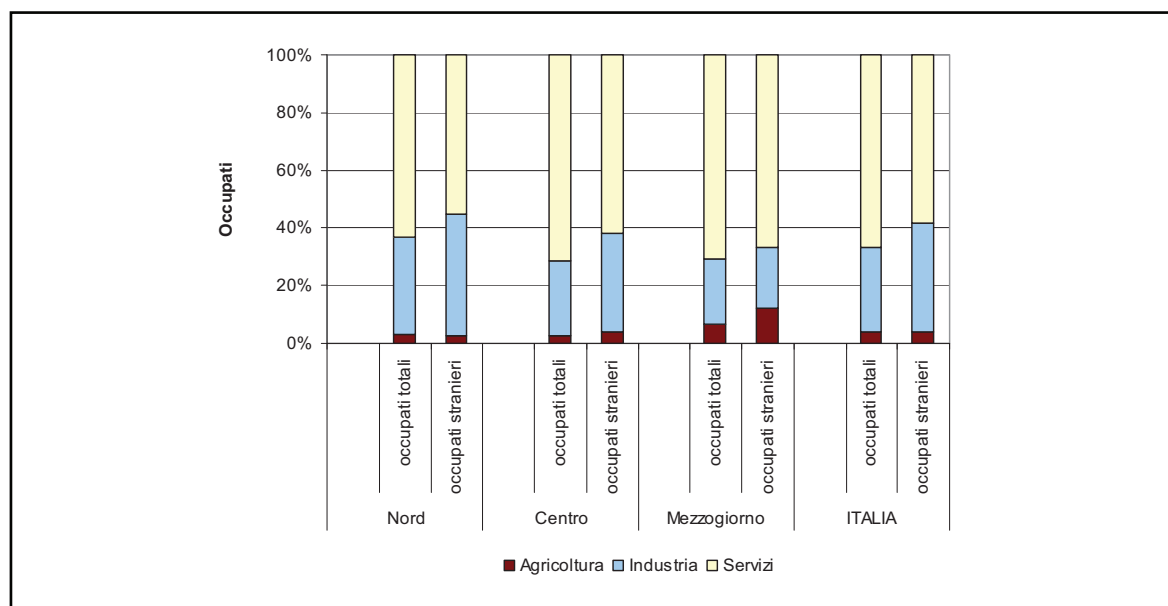
Le rilevazioni dell'ISTAT e, più in generale, del SISTAN danno conto della consistenza ufficiale della popolazione straniera sul territorio italiano, ovvero della presenza straniera regolare. A queste rilevazioni correnti si aggiunge, ogni dieci anni, il Censimento della Popolazione, che fornisce della popolazione straniera caratteristiche di natura socio-demografica ed economica. Altre fonti informative sono di natura amministrativa, ad esempio quelle del Ministero dell'Interno per i permessi di soggiorno.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'indagine sulle Forze di Lavoro (ISTAT, 2008), a partire dall'anno 2005, fornisce stime dell'occupazione della manodopera straniera.

La suddetta informazione statistica è disponibile a livello territoriale e per settore di attività economica. Ciò rende possibile analisi dell'occupazione straniera in Italia nei diversi settori economici, tra cui anche nel settore primario.

Oltre all'indagine sulle Forze di Lavoro, altra informazione sull'occupazione straniera in agricoltura è di natura amministrativa: l'INPS rileva l'occupazione agricola dipendente. L'archivio INPS-DMAG fornisce mensilmente le dichiarazioni previdenziali e assistenziali presentate all'INPS dai conduttori di aziende agricole relativamente ai loro dipendenti, tra cui anche quelli stagionali, che solitamente hanno nazionalità straniera.

Dall'indagine sulle Forze di Lavoro si evince, come ben risaputo, che l'occupazione nel settore primario è alquanto residuale rispetto agli altri settori: nel 2009 gli occupati in agricoltura sono appena il 3,8 per cento contro il 29,2 per cento nell'industria e il 67 per cento nei servizi (Grafico 2). Questa situazione si presenta un po' diversa se ci si limita ad osservare solo la manodopera straniera. Secondo le stime dell'indagine sulle Forze di Lavoro, in Italia al 2009 gli occupati di nazionalità straniera in agricoltura sono il 4 per cento.

Grafico 2 - Occupati totali e di nazionalità straniera per settore di attività economica e ripartizione territoriale nel 2009 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazione su dati Indagine sulle Forze di Lavoro, http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/forzelav/

Da un'analisi temporale (Tavola 2) si evince che negli anni dal 2005 al 2009 l'occupazione di nazionalità straniera non ha subito grandi cambiamenti. Un aspetto interessante è la distribuzione dell'occupazione a livello territoriale, con il Mezzogiorno che fa la parte da leone: l'occupazione di nazionalità straniera in agricoltura supera nell'area del Mezzogiorno d'Italia il 10 per cento in tutti gli anni osservati.

Tavola 2 - Occupati, di cui occupati di nazionalità straniera, per settore di attività economica e ripartizione geografica negli anni 2005-2009 (valori percentuali)

ANNI	Occupati				Di cui di nazionalità straniera			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
NORD								
2005	3,1	36,2	60,7	100,0	2,8	47,9	49,3	100,0
2006	3,0	35,4	61,6	100,0	2,4	46,5	51,2	100,0
2007	2,9	35,0	62,1	100,0	2,1	45,3	52,5	100,0
2008	2,9	34,5	62,7	100,0	2,3	44,2	53,5	100,0
2009	2,8	34,0	63,2	100,0	2,5	42,1	55,3	100,0
CENTRO								
2005	2,8	26,7	70,5	100,0	4,9	32,8	62,3	100,0
2006	3,0	26,3	70,6	100,0	2,9	36,5	60,1	100,0
2007	2,5	26,6	70,9	100,0	3,9	36,8	59,3	100,0
2008	2,4	26,6	71,0	100,0	2,6	37,0	60,1	100,0
2009	2,7	26,1	71,2	100,0	4,1	33,9	62,1	100,0
MEZZOGIORNO								
2005	7,2	23,9	68,9	100,0	13,6	16,5	70,0	100,0
2006	7,4	23,3	69,3	100,0	13,4	19,3	67,3	100,0
2007	7,0	23,9	69,1	100,0	10,1	20,5	69,4	100,0
2008	6,7	23,2	70,1	100,0	10,1	19,5	70,5	100,0
2009	6,5	22,4	71,1	100,0	11,9	21,5	66,6	100,0
ITALIA								
2005	4,2	30,8	65,0	100,0	4,5	40,7	54,8	100,0
2006	4,3	30,1	65,6	100,0	3,9	40,9	55,2	100,0
2007	4,0	30,2	65,9	100,0	3,5	40,3	56,2	100,0
2008	3,8	29,7	66,5	100,0	3,4	39,6	57,1	100,0
2009	3,8	29,2	67,0	100,0	4,0	37,6	58,4	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Indagine sulle Forze di Lavoro, http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/forzelav/

Altra fonte statistica sulla manodopera straniera nel settore primario è l'indagine sui Risultati Economici delle Aziende agricole - RICA-REA- (ISTAT, 2003), che permette di stimare il contributo della manodopera straniera al processo produttivo agricolo.

Tale aspetto sarà illustrato nel paragrafo di seguito riportato, dopo aver evidenziato i caratteri salienti delle aziende agricole che utilizzano manodopera straniera.

3.1 Le aziende agricole che utilizzano manodopera straniera: alcuni risultati preliminari

Il questionario, dell'indagine RICA-REA, nella parte relativa a "Occupazione e redditi", ovvero nel riquadro 18.2¹ su "altra manodopera aziendale" prevede per gli *operai extracomunitari* la rilevazione di informazioni riguardo: giornate di lavoro, ore medie lavorate, retribuzioni lorde, contributi sociali, accantonamenti per TFR e contributi per previdenza integrativa. L'analisi delle informazioni statistiche contenute nel suddetto riquadro permette di studiare il fenomeno della presenza di manodopera straniera nelle aziende agricole italiane.

I risultati di seguito illustrati sono di carattere preliminare in quanto, dato il carattere campionario dell'indagine RICA-REA, le stime relative a domini molto piccoli (0,13 per cento delle aziende nel 2008) sono soggette a elevati livelli di variabilità campionaria.

Il numero di aziende agricole che "ufficialmente" utilizzano manodopera straniera è alquanto contenuto, appena lo 0,1 per cento del totale delle aziende nel 2008 (Tavola 3). La suddetta percentuale raggiunge un picco nel 2004, quando il numero di aziende con manodopera straniera rappresentano l'1,6 per cento del totale, percentuale che supera il 2 per cento nel Mezzogiorno d'Italia. È proprio in questa parte del Paese che nel tempo si sono concentrate le aziende con manodopera straniera, anche se negli ultimi anni è il Centro Italia che presenta il maggior numero di aziende con manodopera straniera, raggiungendo quasi lo 0,4 per cento del totale delle aziende agricole.

Tavola 3 - Incidenza percentuale sul totale delle aziende agricole che utilizzano anche manodopera straniera per ripartizione geografica negli anni 2002-2008

ANNI	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
2002	1,46	0,66	0,44	0,74
2003	0,70	0,45	1,76	1,28
2004	0,89	0,98	2,16	1,64
2005	0,89	0,76	1,87	1,43
2006	1,08	1,12	0,90	0,98
2007	0,86	1,94	0,27	0,70
2008	0,06	0,38	0,10	0,13

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, indagine RICA-REA. Anni 2002-2008

In riferimento alla dimensione economica e a prescindere dall'anno di riferimento, le aziende che utilizzano manodopera straniera sono soprattutto (oltre il 90 per cento) aziende small, ovvero aziende con meno di 4 UDE.²

Da un punto di vista strutturale, le aziende che utilizzano anche manodopera straniera hanno in media una superficie agricola utilizzata di gran lunga superiore alle altre aziende a prescindere dalla ripartizione territoriale e dall'anno di riferimento (Tavola 4).

¹ Si veda il Questionario dell'Indagine sui Risultati Economici delle Aziende agricole: http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/rea/2007/questionario_07.pdf

² L'Unità di Dimensione Economica (UDE) di un'azienda agricola corrisponde a circa 1.200 euro di Reddito Lordo Standard (RLS) aziendale.

Tavola 4 - Superficie media agricola utilizzata nelle aziende agricole che utilizzano anche manodopera straniera e che non la utilizzano per ripartizione territoriale negli anni 2002-2008 (valori in ettari)

AZIENDE CHE	Anni						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
NORD							
utilizzano manodopera straniera	18,41	39,20	40,11	33,24	28,86	42,68	118,50
non utilizzano manodopera straniera	9,36	9,80	9,29	9,36	9,71	9,53	9,52
CENTRO							
utilizzano manodopera straniera	58,64	59,48	35,17	35,30	46,49	29,72	15,19
non utilizzano manodopera straniera	7,18	7,86	7,49	7,83	8,08	8,06	8,10
MEZZOGIORNO							
utilizzano manodopera straniera	23,64	14,48	9,81	10,37	14,85	19,27	17,07
non utilizzano manodopera straniera	6,24	5,46	5,28	5,48	6,07	5,54	5,40
ITALIA							
utilizzano manodopera straniera	26,42	20,38	16,39	16,25	24,80	31,60	28,96
non utilizzano manodopera straniera	7,21	6,93	6,65	6,88	7,35	7,00	6,96

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, indagine RICA-REA. Anni 2002-2008

Le aziende che utilizzano anche manodopera straniera hanno un orientamento tecnico economico a *ortofloricoltura*, soprattutto nel Centro Italia, dove l'incidenza delle aziende con manodopera straniera e orientate tecnicamente all'*ortofloricoltura* sono nel 2008 oltre il 7 per cento (Tavola 5).

Tavola 5 - Incidenza percentuale sul totale delle aziende agricole che utilizzano anche manodopera straniera per orientamento tecnico economico e ripartizione territoriale negli anni 2002-2008

OTE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
NORD							
Seminativi	0,29	0,16	0,39	1,09	0,42	1,45	0,00
Ortofloricoltura	7,31	5,42	1,62	3,22	4,22	7,15	0,26
Coltivazioni permanenti	1,26	0,50	2,04	2,34	2,94	0,93	0,09
Erbivori	0,84	1,12	0,71	0,74	1,49	1,64	0,12
Granivori	4,08	0,97	0,00	0,69	0,42	0,84	0,00
Policoltura	2,16	0,27	0,07	0,37	0,42	0,51	0,03
Poliallevamento	2,88	0,32	1,39	1,57	0,00	0,00	0,07
Miste	0,08	0,41	0,67	0,33	0,00	0,32	0,10
Non classificabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06
Totale	1,22	0,77	0,97	1,45	1,55	1,47	0,00
CENTRO							
Seminativi	0,60	0,22	0,28	0,45	1,20	1,54	0,05
Ortofloricoltura	3,23	5,86	12,25	4,11	5,50	11,20	7,05
Coltivazioni permanenti	0,52	0,42	0,70	0,86	1,16	1,85	0,23
Erbivori	1,28	0,23	0,32	1,53	0,76	1,35	0,74
Granivori	0,68	0,37	1,07	1,56	1,22	0,12	0,00
Policoltura	0,24	0,46	0,37	0,34	0,98	1,34	0,00
Poliallevamento	0,79	0,23	0,00	0,17	0,79	3,24	0,00
Miste	0,98	0,50	7,47	0,17	0,12	0,66	0,00
Non classificabili	50,00	17,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,66	0,45	0,98	0,76	1,12	1,94	0,38
MEZZOGIORNO							
Seminativi	0,40	2,87	2,07	1,06	0,32	0,12	0,01
Ortofloricoltura	3,57	6,38	4,56	3,85	1,07	0,00	0,00
Coltivazioni permanenti	0,22	1,62	2,50	2,52	1,31	0,28	0,11
Erbivori	1,43	2,00	2,06	2,20	1,31	0,40	0,55
Granivori	0,00	0,00	0,52	0,88	0,00	0,00	0,51
Policoltura	0,21	2,97	5,35	2,63	0,09	0,61	0,01
Poliallevamento	2,18	2,46	1,12	0,77	0,00	0,01	0,00
Miste	1,06	0,48	1,28	0,45	0,98	0,15	0,08
Non classificabili	0,00	0,14	0,17	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,39	2,09	2,64	2,17	0,96	0,27	0,01

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, indagine RICA-REA. Anni 2002-2008

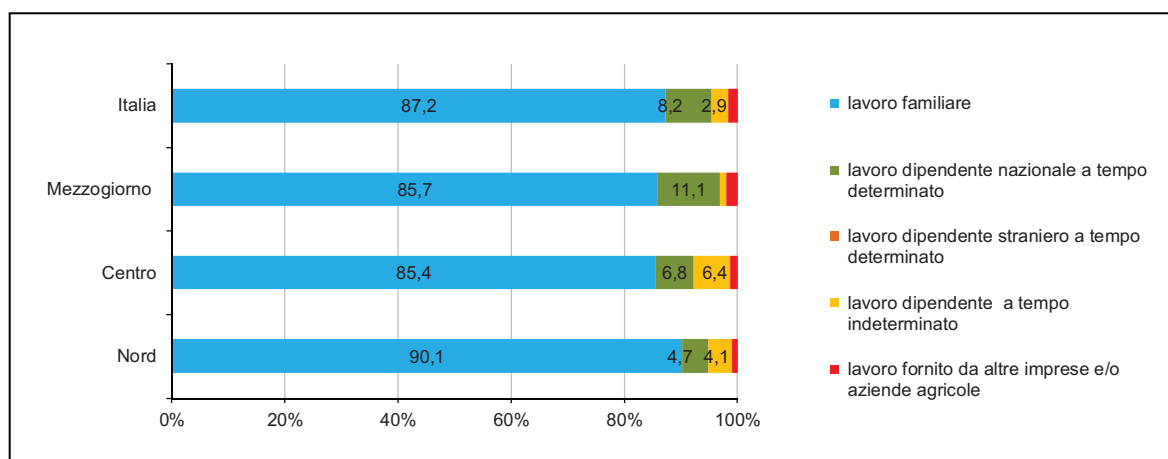
Tavola 5 segue - Incidenza percentuale sul totale delle aziende agricole che utilizzano anche manodopera straniera per orientamento tecnico economico e ripartizione territoriale negli anni 2002-2008

OTE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ITALIA							
Seminativi	0,36	1,16	0,92	0,61	0,42	0,53	0,01
Ortofloricoltura	5,22	6,65	8,00	5,13	4,48	3,51	1,26
Coltivazioni permanenti	0,78	1,24	1,71	1,80	1,17	0,57	0,12
Erbivori	0,86	0,76	0,91	0,91	0,95	0,81	0,34
Granivori	3,19	0,43	0,92	1,64	1,99	1,18	0,07
Policoltura	0,28	1,68	2,56	1,60	0,75	0,79	0,01
Poliallevamento	2,33	1,16	3,07	0,61	0,72	1,16	0,03
Miste	0,70	0,63	2,42	0,39	0,36	0,38	0,07
Non classificabili	0,39	0,33	0,11	0,00	0,00	0,00	0,01
Totale	0,74	1,28	1,64	1,44	0,98	0,70	0,13

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, indagine RICA-REA. Anni 2002-2008

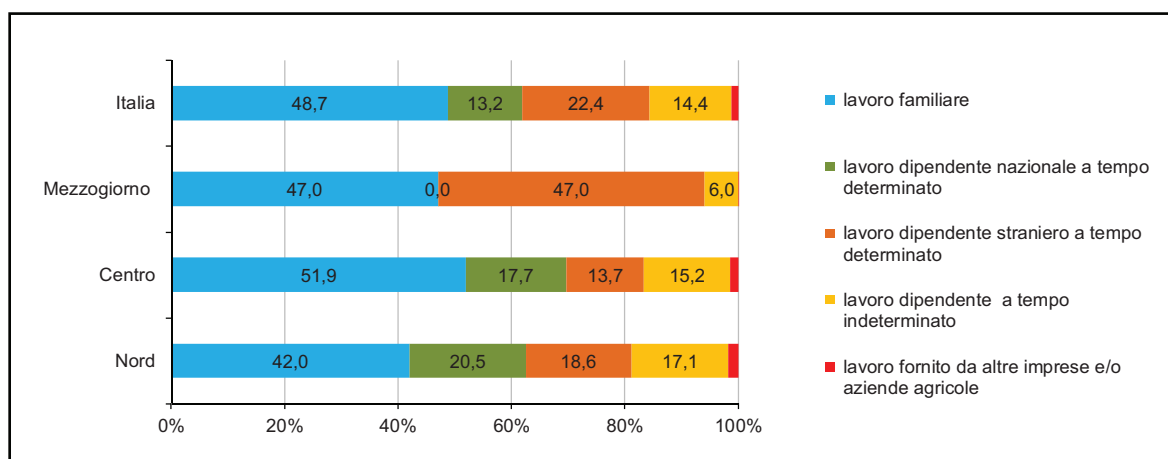
In generale le aziende agricole sono soprattutto aziende a conduzione familiare. L'indagine RICA-REA del 2008 stima che oltre l'80% delle giornate di lavoro sono prestate da familiari (Grafico 3). Dall'analisi del fattore lavoro si evince che, nelle aziende che utilizzano manodopera straniera, le giornate di lavoro prestate da manodopera straniera rappresentano circa un quarto del totale (Grafico 4).

Grafico 3 - Giornate di lavoro nelle aziende agricole per tipologia di lavoro e ripartizione territoriale nel 2008 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, indagine RICA-REA. Anno 2008

Grafico 4 - Giornate di lavoro nelle aziende agricole che utilizzano manodopera straniera per tipologia di lavoro e ripartizione territoriale nel 2008 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, indagine RICA-REA. Anno 2008

Utilizzare o meno manodopera straniera ha un impatto sui risultati economici conseguiti dall'azienda: le aziende agricole che utilizzano manodopera straniera presentano una produttività del lavoro, in termini di valore aggiunto, di gran lunga più alta rispetto alle aziende che non la utilizzano, soprattutto nel Centro e Nord Italia. Le aziende del Centro, che utilizzano manodopera straniera, presentano nel 2008 una produttività che è più del doppio rispetto alle aziende che non la utilizzano: 120,8 contro 56,4 euro. Nel Nord Italia la produttività delle aziende che utilizzano manodopera straniera è quasi 117 euro in più rispetto alle aziende che non la utilizzano (Tavola 6).

Tavola 6 - Produttività generica del lavoro delle aziende agricole che utilizzano e non utilizzano manodopera straniera per ripartizione geografica nel 2008 (valori in euro)

PRODUTTIVITÀ GENERICA DEL LAVORO NELLE	Ripartizioni geografiche			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Aziende che non utilizzano manodopera straniera	94,6	56,4	51,7	67,3
Aziende che utilizzano manodopera straniera	211,3	120,8	99,6	134,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, indagine RICA-REA. Anno 2008

La suddetta differenza di produttività del lavoro tra aziende che utilizzano manodopera straniera e quelle che non la utilizzano è presente per tutti gli anni contabili considerati, dal 2002 al 2008, nelle diverse ripartizioni territoriali (Tavola 7).

E' opportuno tuttavia interpretare questi risultati in termini puramente descrittivi, in quanto in assenza di variabili di controllo e più in generale di una modellizzazione di tipo statistico econometrico (modelli ANOVA o funzioni di produzione), le evidenze prodotte potrebbero risultare condizionate da correlazione spurie con altre variabili quali la dimensione di impresa o altri effetti di selezione.

Tavola 7 - Produttività generica del lavoro delle aziende agricole che utilizzano e non utilizzano manodopera straniera per ripartizione territoriale negli anni 2000-2008 (valori in euro)

PRODUTTIVITÀ GENERICA DEL LAVORO NELLE	Ripartizioni territoriali			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
	2002			
Aziende che non utilizzano manodopera straniera	65,8	48,1	27,7	44,4
Aziende che utilizzano manodopera straniera	152,6	140,0	63,3	120,7
	2003			
Aziende che non utilizzano manodopera straniera	80,9	52,8	43,0	57,4
Aziende che utilizzano manodopera straniera	216,8	162,3	71,0	105,5
	2004			
Aziende che non utilizzano manodopera straniera	82,7	56,4	51,5	63,4
Aziende che utilizzano manodopera straniera	152,7	103,7	79,7	107,3
	2005			
Aziende che non utilizzano manodopera straniera	88,8	55,6	57,0	68,0
Aziende che utilizzano manodopera straniera	121,9	69,9	81,7	93,2
	2006			
Aziende che non utilizzano manodopera straniera	87,4	52,3	51,0	63,8
Aziende che utilizzano manodopera straniera	135,7	137,1	89,1	120,7
	2007			
Aziende che non utilizzano manodopera straniera	91,4	54,3	50,6	64,3
Aziende che utilizzano manodopera straniera	143,2	119,17	62,74	118,61
	2008			
Aziende che non utilizzano manodopera straniera	94,6	56,4	51,7	67,3
Aziende che utilizzano manodopera straniera	211,3	120,8	99,6	134,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, indagine RICA-REA. Anni 2002-2008

4. Notazioni conclusive

La manodopera straniera occupata nei diversi Paesi della UE presenta un trend crescente negli ultimi anni. L'Italia è tra i Paesi con un'incidenza media dell'occupazione di manodopera straniera (7,6 per cento degli occupati nel 2008), un po' sopra la media comunitaria.

Nonostante l'impiego di manodopera straniera trovi impiego soprattutto nei settori economici dell'industria e nei servizi, non trascurabile è il suo apporto al settore primario, soprattutto nel Mezzogiorno. Per l'anno 2008 l'indagine sulle Forze di Lavoro stima che in agricoltura gli occupati stranieri sono il 4 per cento a fronte del 3,8 per cento del totale occupati. L'indagine sui Risultati Economici delle Aziende agricole stima che nel 2008 le aziende agricole che utilizzano manodopera straniera rappresentano lo 0,1 per cento del totale aziende; nel Centro Italia questa incidenza sale allo 0,38 per cento. Si tratta soprattutto di aziende small, ovvero con unità di dimensione economica al di sotto di 4 UDE, con orientamento tecnico economico a *ortofloricoltura* e con superficie agricola media utilizzata superiore rispetto alle altre aziende. Le aziende che non utilizzano manodopera straniera sono soprattutto aziende a conduzione familiare in cui la maggior parte delle giornate di lavoro (oltre l'86 per cento) sono prestate da familiari. Nelle aziende che utilizzano manodopera straniera il lavoro dipendente straniero a tempo determinato rappresenta circa un quarto del totale delle giornate di lavoro.

Le aziende che utilizzano manodopera straniera presentano una produttività del lavoro doppia rispetto alle aziende che non la utilizzano. Da ciò si potrebbe evincere che l'immigrazione gioca un ruolo significativo nel mercato del lavoro agricolo e il fenomeno migratorio può rappresentare un enorme fonte di sviluppo economico, oltre che di arricchimento culturale per il paese di accoglienza.

E' opportuno, tuttavia, considerare che i risultati qui illustrati sono di carattere preliminare in quanto, dato il carattere campionario dell'indagine RICA-REA, le stime relative a domini molto piccoli sono soggette a elevati livelli di variabilità campionaria.

Ulteriori prospettive di analisi (modelli ANOVA o funzioni di produzione), da realizzare in futuri studi, possono riguardare, oltre ad una più accurata modellizzazione statistico-econometrica dell'effetto immigrazione sulla produttività del lavoro delle imprese agricole, anche i rapporti tra imprenditorialità e manodopera straniera nel settore agricolo, da realizzarsi sulla base dell'integrazione con altre indagini o fonti amministrative.

Riferimenti bibliografici

ISTAT (2008), La presenza straniera in Italia: l'accertamento e l'analisi. Atti del Convegno Roma 15-16 dicembre 2005.

ISTAT (2005), Statistica in breve Gli stranieri in Italia: gli effetti dell'ultima regolarizzazione. Stima al 1° gennaio 2005.

ISTAT (2003), Indagine sui Risultati Economici delle Aziende agricole. Anni 2002-2003-2004. Istruzioni per la rilevazione delle variabili REA.

ISTAT (2007), La presenza straniera in Italia: caratteristiche socio-demografiche. Periodo di riferimento: Anni 2003-2005. Diffuso il: 28 agosto 2007.

ISTAT (2008), Gli stranieri nel mercato del lavoro. Argomenti n. 36.

Informazioni per gli autori

La collana è aperta ad autori dell'Istat e del Sistema statistico nazionale, e ad altri studiosi che abbiano partecipato ad attività promosse dal Sistan (convegni, seminari, gruppi di lavoro, ecc.). Da gennaio 2011 essa sostituirà Documenti Istat e Contributi Istat.

Coloro che desiderano pubblicare sulla nuova collana dovranno sottoporre il proprio contributo alla redazione degli Istat Working Papers inviandolo per posta elettronica all'indirizzo iwp@istat.it. Il saggio deve essere redatto seguendo gli standard editoriali previsti, corredato di un sommario in italiano e in inglese; deve, altresì, essere accompagnato da una dichiarazione di paternità dell'opera. Per la stesura del testo occorre seguire le indicazioni presenti nel foglio di stile, con le citazioni e i riferimenti bibliografici redatti secondo il protocollo internazionale 'Autore-Data' del *Chicago Manual of Style*.

Per gli autori Istat, la sottomissione dei lavori deve essere accompagnata da una mail del proprio dirigente di Servizio/Struttura, che ne assicura la presa visione. Per gli autori degli altri enti del Sistan la trasmissione avviene attraverso il responsabile dell'ufficio di statistica, che ne prende visione. Per tutti gli altri autori, esterni all'Istat e al Sistan, non è necessaria alcuna presa visione. Tutti i lavori saranno sottoposti al Comitato di redazione, che valuterà la significatività del lavoro per il progresso dell'attività statistica istituzionale. La pubblicazione sarà disponibile su formato digitale e sarà consultabile on line.

Gli articoli pubblicati impegnano esclusivamente gli autori, le opinioni espresse non implicano alcuna responsabilità da parte dell'Istat. Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.